

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
del Trentino-Alto Adige nel 2004**

Trento 2005

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Trento della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Bolzano.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 20 maggio 2005.

INDICE

	Pag.
A – I RISULTATI DELL'ANNO.....	5
B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
L'industria.....	8
Le costruzioni.....	9
I servizi.....	11
La situazione economica e finanziaria delle imprese.....	13
Gli scambi con l'estero.....	14
La struttura produttiva regionale nei dati censuari.....	16
Il mercato del lavoro.....	18
C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....	21
Il finanziamento dell'economia.....	21
I prestiti in sofferenza.....	26
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	29
La struttura del sistema finanziario.....	30
D – LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE.....	33
Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento.....	33
Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano.....	36
APPENDICE.....	39
TAVOLE STATISTICHE.....	39
NOTE METODOLOGICHE.....	58

A – I RISULTATI DELL'ANNO

Il protrarsi della fase di debolezza ciclica a livello europeo e nazionale ha avuto conseguenze limitate sull'economia regionale, il cui prodotto interno lordo, in base ai dati Svimez, è aumentato del 2,2 per cento in termini reali nel 2004. I principali settori, l'agricoltura, le costruzioni e il turismo, hanno registrato un buon andamento; risultati meno positivi sono stati invece conseguiti dall'industria manifatturiera e dal commercio.

Le condizioni meteorologiche favorevoli hanno inciso positivamente sulla quantità e la qualità del raccolto delle principali colture. La crescente pressione concorrenziale ha tuttavia favorito un incremento delle giacenze e una riduzione dei prezzi di vendita delle mele e del vino.

L'attività dell'industria è rimasta su livelli contenuti, con un lieve peggioramento nell'ultima parte dell'anno. Il grado di utilizzo degli impianti è diminuito. La redditività delle imprese è nel complesso peggiorata. Le previsioni degli operatori sull'evoluzione della congiuntura sono rimaste caute. Le esportazioni hanno registrato un buon andamento grazie al contributo dei settori meccanico e dei mezzi di trasporto.

Le costruzioni hanno continuato a caratterizzarsi per un andamento favorevole, sostenuto sia dal comparto abitativo, sia dai lavori pubblici.

Il comparto turistico ha confermato i risultati positivi dell'anno precedente.

I consumi non hanno mostrato nell'anno segnali di ripresa. Le vendite al dettaglio sono rimaste in termini nominali sui livelli del 2003: il piccolo e il medio dettaglio hanno ridotto il fatturato, mentre la grande distribuzione ha rallentato la sua espansione.

La congiuntura economica si è riflessa in una situazione occupazionale nel complesso positiva. Il numero di occupati è aumentato e il tasso di disoccupazione è rimasto contenuto.

I prestiti hanno continuato ad aumentare a ritmi elevati, soprattutto per la domanda di credito espressa dalle famiglie e dalle imprese immobiliari; hanno rallentato, invece, negli altri settori produttivi, in particolare nei comparti alberghiero e delle costruzioni; nell'industria il tasso di crescita è rimasto su livelli contenuti. L'espansione dei prestiti alle famiglie, alimentata prevalentemente dalla domanda di credito per finalità abitative, ha determinato, negli ultimi anni, un incremento del grado di indebitamento. È proseguita la tendenza all'allungamento delle scadenze dei finanziamenti.

La qualità del credito alle imprese è lievemente peggiorata, mentre è rimasto sostanzialmente stabile il grado di solvibilità delle famiglie.

Il risparmio finanziario dei residenti si è indirizzato prevalentemente su strumenti a basso profilo di rischio, privilegiando la raccolta bancaria, in particolare le obbligazioni. Il valore nominale dei titoli in deposito e delle gestioni patrimoniali, per contro, è diminuito.

B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

A differenza dell'anno precedente, le condizioni climatiche hanno influito positivamente sulla produzione agricola, il cui valore, secondo l'Istat, è aumentato del 3,7 per cento in termini reali. Le quantità delle principali colture sono aumentate (tav. B5).

La produzione di uva da vino, abbondante e omogenea su tutto il territorio, è aumentata del 12,4 per cento (12,9 per cento in provincia di Trento e 11,1 per cento in Alto Adige).

Le uve raccolte sono risultate di qualità soddisfacente, soprattutto con riferimento ad alcune varietà di uve bianche. La resa unitaria, che negli ultimi due anni era risultata inferiore ai 110 quintali per ettaro, è stata pari a 122 quintali.

Dalla trasformazione si sono ottenuti 1,3 milioni di ettolitri di vino, con un aumento del 18,0 per cento rispetto al 2003. Le produzioni di qualità più elevata (d.o.c. e d.o.c.g.) hanno costituito oltre i tre quarti del totale. È in atto, specie in provincia di Trento, una progressiva specializzazione nella produzione di vini bianchi, la cui quota è passata negli ultimi tre anni dal 48 al 54 per cento della vinificazione complessiva della regione.

Il prezzo dei vini è risultato in diminuzione, anche a causa della maggiore concorrenza da parte di produttori esteri; i principali mercati di sbocco hanno mostrato una minore ricettività rispetto al passato (cfr. il paragrafo: Gli scambi con l'estero).

Il raccolto di mele, che costituisce il 61,5 per cento del totale nazionale, è risultato di buona qualità; la produzione è aumentata del 4,1 per cento rispetto al 2003. La crescita ha interessato prevalentemente la provincia di Bolzano.

L'accresciuta pressione concorrenziale di altri paesi produttori ha determinato un aumento delle giacenze e, nella seconda metà del 2004,

una flessione dei prezzi. Le esportazioni, dirette prevalentemente all'interno dell'Unione europea, hanno segnato una riduzione.

Tra le altre varietà di frutta è aumentata la quantità di pere e kiwi, mentre è diminuita quella di susine e ciliegie.

In base ai dati forniti dalle Province autonome, la consistenza del patrimonio zootecnico, costituito per oltre il 60 per cento da bovini, si è ridotto del 2,1 per cento. Il latte prodotto, per i tre quarti proveniente da allevamenti altoatesini, è aumentato dell'1,8 per cento.

L'industria

Nel 2004 la domanda rivolta alle imprese manifatturiere regionali è rimasta debole. Secondo le nuove serie dell'indagine dell'Istituto Studi e Analisi Economica (ISAE), il saldo dei giudizi espressi dagli imprenditori intervistati sul livello degli ordini si è mantenuto in media prossimo allo zero (fig. 1, tav. B6). Nella seconda metà dell'anno gli ordinativi hanno mostrato una tendenza alla flessione, proseguita nei primi mesi del 2005.

La domanda proveniente dall'estero è stata più intensa, contribuendo al buon andamento delle esportazioni del settore (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*), mentre la domanda interna è rimasta sui modesti livelli dell'anno precedente.

Dai risultati dell'indagine effettuata dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*), la crescita del fatturato a prezzi correnti è stata contenuta e in lieve rallentamento rispetto al 2003 (tav. B7).

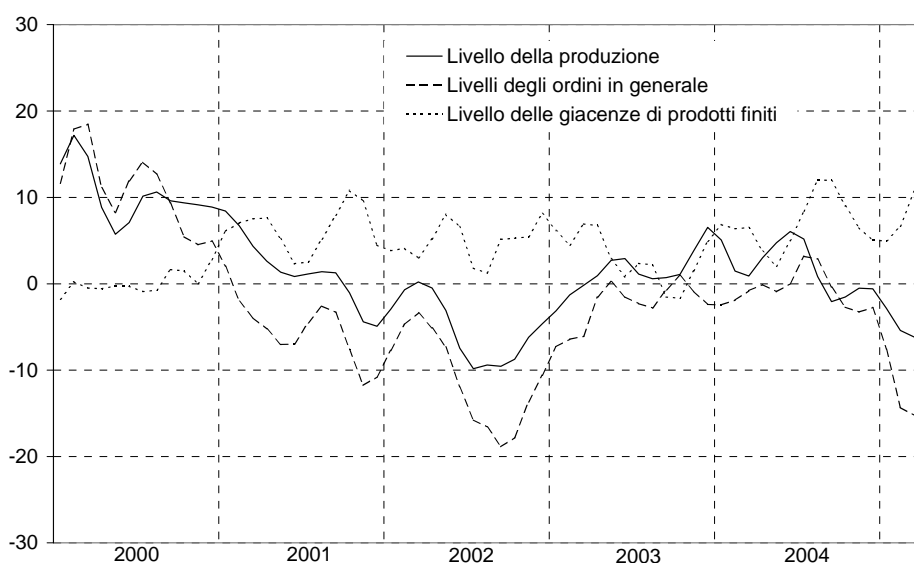
Sulla base dei dati ISAE, la debolezza della domanda si è riflessa sui livelli della produzione, solo lievemente cresciuti rispetto al 2003. Anche la produzione, come gli ordinativi, sono risultati in flessione nella seconda metà dell'anno. Nel 2004 le scorte di prodotti finiti sono aumentate, mentre il grado di utilizzo degli impianti è stato inferiore di circa un punto percentuale rispetto alla media del 2003.

Le difficoltà del settore si sono manifestate, nel corso del 2004 e nei primi mesi del 2005, con la chiusura di alcuni stabilimenti – soprattutto di aziende tessili o appartenenti ad altri settori ad alta intensità di lavoro – avvenute anche a seguito di delocalizzazioni produttive.

Le aspettative sulle tendenze degli ordini e l'attività produttiva a tre mesi sono peggiorate nella seconda metà dell'anno.

Fig. 1

LIVELLO DEGLI ORDINI, DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE (1) (2)
(valori percentuali)



Fonte: ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati mensili. Medie mobili di tre termini dei saldi percentuali fra le risposte positive ("alto" per la produzione e gli ordini, "superiore al normale" per le scorte) e negative ("basso" per la produzione e gli ordini, "inferiore al normale" per le scorte). - (2) Dati destagionalizzati.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia, dopo la stasi del 2002 e il calo del 2003, gli investimenti delle imprese industriali regionali, pur mantenendosi contenuti, hanno mostrato segni di ripresa (tav. B7), grazie all'espansione della spesa delle imprese con 50 addetti e oltre; gli investimenti delle imprese tra 20 e 49 addetti sono invece diminuiti.

È aumentata sia la spesa in impianti e macchinari, che ne costituisce la componente principale, sia quella in immobili e mezzi di trasporto.

Le costruzioni

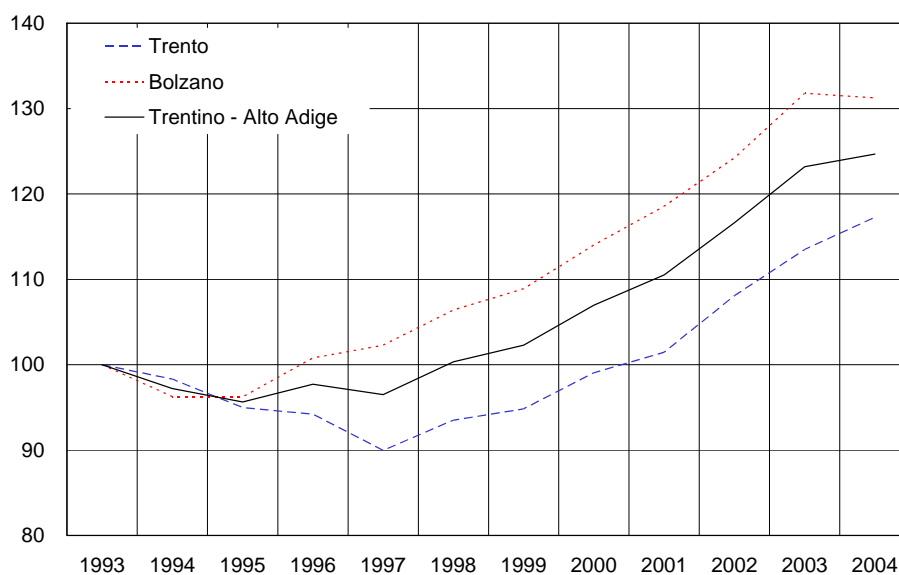
È proseguita la favorevole fase congiunturale del settore delle costruzioni, il cui livello di attività è ulteriormente aumentato. In base ai dati delle Casse Edili, nel periodo di rilevazione che va da ottobre 2003 a settembre 2004 le ore lavorate sono aumentate dell'1,2 per cento (fig. 2). La dinamica è risultata positiva in provincia di Trento (3,3 per cento) e

sostanzialmente stabile in quella di Bolzano (-0,4 per cento). Il numero delle imprese è aumentato dell'1,2 per cento.

Fig. 2

ORE LAVORATE NEL COMPARTO EDILE

(indici: 1993=100)



Fonte: Casse Edili Provinciali.

La favorevole congiuntura edile trae origine da una vivace domanda di immobili residenziali, sia di nuova costruzione che ristrutturati, e dai lavori pubblici. La domanda è risultata debole, invece, nell'edilizia privata non residenziale, che risente negativamente della debolezza congiunturale nell'industria e nel commercio.

Secondo gli indici elaborati dalla Banca d'Italia sulla base delle informazioni de "Il Consulente Immobiliare", nel 2004 i prezzi delle abitazioni nuove sono cresciuti in media dell'8,3 per cento (10,3 per cento a Trento e 6,2 per cento a Bolzano; cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche).

La domanda di ristrutturazioni è rimasta elevata grazie alla proroga delle agevolazioni fiscali.

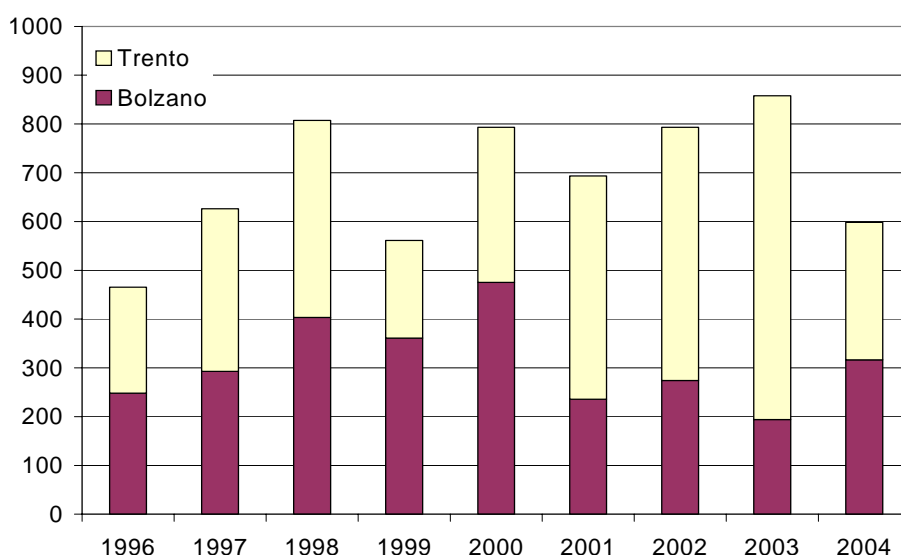
Secondo dati dell'Agenzia dell'Entrate, nel 2004 le domande di sgravi Irpef per gli interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo sono aumentate del 10,5 per cento rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo di richieste presentate dal 1998 a marzo 2005 è pari al 18,1 per cento delle abitazioni occupate, quota più elevata tra le regioni italiane.

Secondo un campione di imprese edili regionali intervistate dalla Banca d'Italia, i livelli di attività sarebbero aumentati, trainati dai lavori in opere pubbliche.

In base ai dati del Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia (CRESME), l'importo totale dei bandi di gara pubblicati nel 2004 per lavori pubblici si è ridotto del 30,3 per cento, a 598 milioni di euro (fig. 3). Gli effetti di tale flessione sull'attività delle imprese di costruzione risultano tuttavia attenuati dall'avanzamento dei lavori relativi a opere di durata pluriennale bandite negli anni più recenti.

Fig. 3

IMPORTO DEI BANDI DEGLI APPALTI PUBBLICI PER PROVINCIA (1)
(milioni di euro)



Fonte: CRESME.

I servizi

Il commercio. – La spesa in beni di consumo si è mantenuta debole. Secondo l'indagine condotta dal Ministero delle Attività Produttive, le vendite al dettaglio del 2004, in valori correnti, sono rimaste sui livelli dello stesso periodo dell'anno precedente; la dinamica è stata simile per i beni alimentari e quelli non alimentari. Il fatturato si è lievemente ridotto nel piccolo e medio dettaglio, mentre ha registrato un moderato progresso nella grande distribuzione.

Alla tenuta complessiva avrebbero contribuito le vendite effettuate nei negozi ubicati nelle località turistiche.

La congiuntura è stata più favorevole nel commercio di beni durevoli. In particolare, secondo l'Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche (ANFIA) le immatricolazioni di auto, invertendo la tendenza flettente del 2003, hanno segnato un aumento del 5,1 per cento. Anche le vendite di veicoli commerciali sono aumentate (10,8 per cento, dopo la riduzione del 26,9 per cento del 2003). La ripresa dei consumi durevoli si è accompagnata allo sviluppo del credito al consumo (cfr. il paragrafo della sezione C: *Il finanziamento dell'economia*).

Il commercio all'ingrosso, in base ai risultati delle indagini congiunturali curate dalle Camere di Commercio, ha presentato un andamento differenziato nelle due province. Il fatturato è aumentato mediamente del 7,9 per cento, nei primi tre trimestri, in provincia di Trento; in quella di Bolzano, le vendite su base annua sono cresciute del 2,2 per cento, al di sotto dell'aumento dei prezzi rilevato con la medesima indagine (2,4 per cento).

Il turismo. – Il movimento turistico regionale ha registrato un andamento stazionario, confermando i risultati positivi del 2003 sia in termini di arrivi sia di presenze (tav. B8); la durata media dei soggiorni è rimasta immutata a 5,3 giorni. I pernottamenti di turisti stranieri, che hanno rappresentato il 54 per cento del totale, sono risultati in lieve espansione (1,2 per cento), mentre le presenze di turisti italiani sono leggermente diminuite (-1,5 per cento).

Tra i turisti stranieri sono diminuiti i visitatori provenienti dalla Germania (-1,0 per cento), che costituiscono i due terzi delle presenze straniere, mentre sono risultati in crescita, in particolare, i turisti provenienti dai paesi del Benelux, dalla Svizzera e dall'Europa dell'Est, soprattutto dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca.

La maggior parte dei turisti ha alloggiato presso strutture alberghiere (79 per cento), soprattutto in quelle di categoria più elevata: la riqualificazione dell'offerta realizzata negli ultimi anni ha determinato un incremento dei posti letto negli esercizi a tre e più stelle e una riduzione in quelli di categoria inferiore.

La stagione invernale (dicembre 2003 – aprile 2004) ha fatto registrare risultati molto positivi, sia in provincia di Trento sia in quella di Bolzano, grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche, che hanno consentito un prolungato innevamento naturale.

I pernottamenti sono cresciuti del 6,0 per cento. La stagione estiva (maggio – settembre) si è conclusa con un calo di presenze rispetto al corrispondente periodo del 2003 (-2,1 per cento), che tuttavia si era contraddistinto per risultati particolarmente positivi.

I trasporti. – Secondo l'Autostrada del Brennero il traffico con origine o destinazione regionale lungo l'arteria autostradale è aumentato in media del 3,6 per cento, riferito al numero di veicoli passeggeri e merci.

Il traffico pesante sulla sezione regionale dell'A22 ha registrato un incremento dei passaggi ai caselli del 5,4 per cento. Vi ha contribuito, nel 2004, la mancata applicazione delle restrizioni al passaggio di mezzi pesanti attraverso il territorio austriaco (regime degli "ecopunti"), con il conseguente assorbimento, da parte di tale modalità di trasporto, di una parte del traffico merci internazionale usualmente effettuato per ferrovia.

Il numero dei veicoli pesanti in ingresso e in uscita al valico del Brennero è aumentato dell'11,9 per cento. Il traffico merci al casello di Trento Nord, al servizio del locale interporto, è cresciuto del 4,1 per cento.

La pressione competitiva nel settore dell'autotrasporto ha comportato una riduzione delle tariffe praticate alla clientela. Tale fenomeno, unito all'incremento del costo del lavoro e del prezzo del gasolio, ha inciso sui margini di profitto di molte aziende regionali.

L'aumento del traffico merci su strada si è riflesso negativamente sull'andamento del traffico ferroviario. In base ai dati dei principali operatori del settore attivi in regione, il trasporto di merci su rotaia ha registrato un calo del 12,9 per cento in termini di tonnellate trasportate.

La situazione economica e finanziaria delle imprese

La debolezza dell'economia si è riflessa in un lieve peggioramento nella situazione economica e finanziaria delle imprese regionali.

Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche regionali (cfr. nell'appendice la sezione: *Note metodologiche*), circa il 38 per cento degli intermediari ha registrato una diminuzione del rapporto tra il margine operativo lordo e il fatturato delle imprese clienti finanziate. Per circa la metà del campione tale indicatore è rimasto stabile, mentre solo una quota marginale ha rilevato un aumento. Le indicazioni di peggioramento della redditività sono state relativamente

più frequenti nei settori del commercio (56 per cento del campione) e del turismo (43 per cento).

Secondo l'indagine sulle imprese industriali, solo il 49 per cento delle aziende contattate ha chiuso l'esercizio in utile (70 e 58 per cento, rispettivamente, nel 2002 e nel 2003).

La flessione della redditività è in linea con la tendenza già registrata nel 2003 dall'analisi dei bilanci delle imprese. Secondo i dati Cerved (cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche), l'incidenza del margine operativo lordo sul totale dell'attivo è passata, tra il 2002 e il 2003, dal 7,9 al 7,3 per cento e la redditività del capitale proprio (ROE) è diminuita dal 7,6 al 6,1 per cento. La riduzione del ROE è stata più accentuata per le imprese di costruzioni e del turismo (rispettivamente -6,3 e -5,9 punti percentuali).

Al peggioramento della situazione economica delle imprese regionali avrebbero contribuito il rallentamento dello sviluppo del fatturato e la maggiore incidenza del costo del lavoro e degli ammortamenti.

L'indagine condotta presso le banche regionali ha rilevato anche un incremento del grado di indebitamento delle imprese, in particolare di quelle di minore dimensione: per oltre la metà del campione di banche la leva finanziaria delle piccole e medie imprese – rappresentata dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e patrimonio – è risultata in aumento.

In base ai dati Cerved, anche nel 2003 il leverage delle imprese regionali era lievemente aumentato, dal 47,5 al 47,9 per cento, invertendo l'andamento decrescente degli ultimi anni. L'incremento più consistente aveva interessato i settori del commercio e dell'industria; a fine anno i settori più indebitati risultavano essere il turismo (72,9 per cento) e le costruzioni (70,0 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nel 2004 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono aumentate dell'8,1 per cento (tav. B9). Su base provinciale, l'export trentino è cresciuto del 7,8 per cento e quello altoatesino dell'8,4 per cento (tav. B10).

Alla crescita delle esportazioni manifatturiere (10,5 per cento; tav. B11) si è contrapposto il calo di quelle dei prodotti agricoli (-18,2 per cento).

Sono risultate particolarmente dinamiche le esportazioni nella metalmeccanica, nella chimica e nella gomma e plastica, mentre sono lievemente diminuite quelle di prodotti alimentari e bevande. Il comparto delle bevande in particolare, di cui il vino è uno dei principali componenti, ha registrato una contrazione delle esportazioni del 4,5 per cento, in controtendenza rispetto alla crescita nazionale.

Le esportazioni del settore primario, che costituiscono il 6,4 per cento del totale, hanno risentito dello sfavorevole raccolto melicolo dell'estate 2003 che, per quantità e qualità inferiori, avrebbe influito sulla campagna vendite 2003-2004.

A livello provinciale si è registrata una sensibile ripresa delle esportazioni dell'industria manifatturiera in provincia di Bolzano (12,7 per cento contro una riduzione dello 0,7 nel 2003). Le esportazioni dell'industria manifatturiera trentina sono cresciute dell'8,6 per cento, in linea con la dinamica del 2003 (7,5 per cento).

Le esportazioni verso i paesi dell'area dell'euro, che rappresentano il 61,5 per cento del totale, hanno segnato un progresso del 6,4 per cento. Lo sviluppo degli scambi verso la Germania, principale sbocco estero delle aziende regionali, si è mantenuto modesto (1,1 per cento), mentre le vendite verso Francia e Austria sono aumentate rispettivamente del 12,4 e del 7,4 per cento (tav. B9).

Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono cresciute del 14,9 per cento, portando la relativa quota sulle esportazioni regionali all'8,8 per cento (8,1 per cento nel 2003).

Secondo le informazioni fornite dagli operatori, gli esportatori sarebbero nel complesso riusciti a mantenere le proprie quote di mercato rinunciando a variare i listini stabiliti in dollari, con ricadute negative sui margini di profitto.

I paesi dell'Europa centro orientale hanno accresciuto il proprio peso sulle esportazioni regionali dal 6,4 al 6,8 per cento, prevalentemente in seguito all'aumento dei flussi verso i nuovi membri dell'Unione Europea (19,4 per cento). Le esportazioni verso i paesi asiatici, che hanno costituito il 5,3 per cento del totale, hanno registrato un incremento del 18,1 per cento. L'importanza del mercato cinese è rimasta limitata, con una quota pari allo 0,6 per cento del totale dell'export regionale.

Le importazioni espresse in valori correnti sono aumentate del 9,2 per cento (tav. B11). Gli acquisti di merci estere sono stati effettuati per il 76,1 per cento dall'area dell'euro, in particolare dalla Germania (35,6 per cento). Tra le altre aree, si sono distinte le dinamiche crescenti delle importazioni dai paesi dell'Europa centro orientale, soprattutto nuovi membri della UE, dall'Asia e dall'America centro meridionale.

Le importazioni di prodotti manifatturieri sono cresciute dell'8,9 per cento, con una ripresa della domanda nel comparto dei mezzi di trasporto (14,3 per cento).

La struttura produttiva regionale nei dati censuari

Secondo l'ultimo censimento dell'industria e dei servizi effettuato dall'Istat, alla fine del 2001 erano presenti in Trentino-Alto Adige 87.744 imprese e istituzioni, 99.634 unità locali e 403.098 addetti, pari al 2 per cento circa dei rispettivi totali nazionali. Il 78,1 per cento degli addetti era impiegato nelle imprese, il 18,6 per cento nelle istituzioni pubbliche e il 3,3 per cento nel *non profit*. Tra il 1991 e il 2001 il numero degli addetti è aumentato del 14,3 per cento; rispetto alla media nazionale l'incremento è stato circa doppio, e nelle istituzioni pubbliche è stato più intenso che nelle imprese (20,8 contro 11,6 per cento).

La crescita maggiore si è registrata nei settori "immobiliari, noleggio, informatica e servizi professionali" (94,4 per cento), "sanità e servizi sociali" (43,8 per cento), "pubblica amministrazione e difesa" (30,8 per cento), delle costruzioni (20,1 per cento). L'incremento è stato contenuto nel commercio (3,9 per cento), nei trasporti (5,4 per cento) e nel manifatturiero (1,8 per cento); gli addetti si sono ridotti nel settore alberghiero (-3,8 per cento).

La specializzazione produttiva. – Rispetto alla media del paese l'economia regionale continua a caratterizzarsi per la maggiore incidenza dei settori terziario e delle costruzioni. È più contenuta, invece, la presenza dell'industria in senso stretto.

I servizi assorbono il 69,4 per cento degli addetti. Tale quota è significativamente superiore alla media nazionale per il peso dei settori collegati al turismo - alberghi, ristoranti, e commercio - e quello della pubblica amministrazione (tav. 1).

Nel settore delle costruzioni è impiegato il 10,3 per cento degli addetti; il peso dell'industria in senso stretto risulta pari al 19,5 per cento.

La struttura produttiva delle due province è sostanzialmente omogenea, sebbene l'Alto Adige presenti una più accentuata presenza di attività terziarie (71,1 per cento contro il 67,5 per cento del Trentino) per la maggiore presenza di alberghi e pubblici esercizi, cui fa riscontro il minor peso delle attività manifatturiere. La provincia di Trento, inoltre, ha una forte specializzazione nel settore estrattivo (estrazione e lavorazione del porfido).

**ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI PER SETTORE:
CONFRONTO TRENINO-ALTO ADIGE – ITALIA**

(valori percentuali e indici di specializzazione)

	Trentino Alto Adige		Italia		Indice di specializzazione (1)	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca (2)	0,6	0,8	0,6	0,6	1,1	1,4
A – agricoltura, caccia e silvicoltura	0,6	0,8	0,4	0,4	1,4	2,0
B - pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1
Industria in senso stretto	22,2	19,5	30,3	26,2	0,7	0,7
C - estrazione di minerali	0,8	0,5	0,3	0,2	2,9	2,7
D - attività' manifatturiere	20,4	18,2	29,1	25,3	0,7	0,7
E - produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,9	0,8	1,0	0,7	0,9	1,1
F – Costruzioni	9,8	10,3	7,4	7,9	1,3	1,3
Servizi	67,4	69,4	61,7	65,3	1,1	1,1
G - commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personali	17,6	15,9	18,4	16,3	1,0	1,0
H - alberghi e ristoranti	12,2	10,2	4,1	4,4	3,0	2,3
I - trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6,0	5,5	6,2	6,1	1,0	0,9
J - intermediazione monetaria e finanziaria	2,9	2,9	3,2	3,0	0,9	1,0
K - attività' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess. ed imprendit.	5,7	9,7	6,7	11,8	0,9	0,8
L - pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5,6	6,4	5,1	4,9	1,1	1,3
M - istruzione	7,7	7,1	7,8	7,5	1,0	1,0
N - sanità e altri servizi sociali	6,4	8,1	6,5	7,4	1,0	1,1
O – altri servizi pubblici, sociali e personali	3,4	3,4	3,8	3,9	0,9	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	1,0	1,0

Fonte: Istat.

(1) Rapporto tra la quota regionale e quella nazionale; valori superiori all'unità indicano una specializzazione della regione nel settore. - (2) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (Aziende, vitivinicole); 01.25.5 (Allevamenti extragricoli); 01.4 Servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (Caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (Silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Nel periodo 1991-2001 il peso del settore terziario è ulteriormente aumentato; è cresciuta la quota degli addetti alle attività immobiliari, professionali e di ricerca mentre è diminuito il peso dei servizi tradizionali, quali il commercio e le strutture ricettive.

È risultato in aumento anche il complesso dei servizi di utilità pubblica e sociale, in particolare quelli sanitari. L'incremento ha interessato soprattutto le istituzioni pubbliche e non profit, mentre a livello nazionale si è registrato un calo nelle istituzioni pubbliche, compensato dalla crescita del settore privato e del non profit.

Ha continuato a svilupparsi il settore delle costruzioni, mentre si è ulteriormente ridimensionata l'industria in senso stretto.

La dimensione delle imprese. – La dimensione media delle imprese regionali è contenuta e in diminuzione. Nel periodo 1991-2001 il numero di addetti medio per impresa è sceso da 4,1 a 3,9.

Il 50,5 per cento degli addetti è concentrato in imprese con meno di 10 unità (il 46,4 e il 45,2 per cento rispettivamente in Italia e nel Nord Est). Una quota significativa (38 per cento circa) è impiegata nelle imprese da 10 a 199 addetti, mentre sono quasi completamente assenti le imprese di grandi dimensioni. Gli addetti alle imprese con 1.000 addetti e oltre sono pari al 4,0 per cento in Trentino Alto Adige, contro il 12,5 per cento dell'Italia e il 7,7 per cento del Nord Est. Nelle due province la distribuzione delle imprese per classe di addetti è abbastanza omogenea.

La dimensione delle imprese è più contenuta rispetto alla media nazionale nei settori manifatturiero, alberghiero e dei trasporti, mentre nelle imprese di costruzione la distribuzione degli addetti è più spostata verso le classi medio-alte (10-49 e 50-499). Nel settore commerciale il peso delle imprese con un solo addetto è significativamente inferiore alla media nazionale (13,9 contro 23,7 per cento), ma nel complesso la struttura distributiva presenta solo poche imprese di grande dimensione.

Il mercato del lavoro

L'occupazione. – L'andamento nel complesso favorevole dell'economia regionale si è riflesso positivamente sulle variabili occupazionali. In base alla nuova Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati è aumentato dell'1,7 per cento, a 438 mila unità (tav. B12). La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione richiede tuttavia notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat all'indagine, a partire dalle rilevazioni del 2004 (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

Gli occupati risultano impiegati per il 67,2 per cento nei servizi, per il 17,4 per cento nell'industria in senso stretto, per l'8,7 per cento nelle costruzioni e per il 6,6 per cento in agricoltura.

L'occupazione dipendente rappresenta il 72,8 per cento del totale. La componente femminile (41,8 per cento) è lievemente superiore alla media nazionale.

Anche nel 2004 il ricorso alla somministrazione di lavoro (ex lavoro interinale) è rimasto limitato. Sulla base di una stima congiunta delle associazioni di categoria delle imprese di somministrazione di lavoro (Confinterim, Ailt, Apla), sono stati impegnati in regione circa 8 mila lavoratori. Il Trentino Alto Adige, con il 2,0 per cento del totale degli occupati nazionali, nel 2004 ha assorbito l'1,5 per cento degli occupati con contratti di somministrazione di lavoro.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro. – Secondo l'Istat le forze di lavoro sono cresciute dell'1,9 per cento, per effetto di un aumento della popolazione in età lavorativa e di un lieve incremento del tasso di attività, che si è attestato al 69,5 per cento della popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni (62,5 per cento la media nazionale).

La variazione degli occupati ha assorbito quasi interamente la crescita delle forze di lavoro; il tasso di disoccupazione regionale è rimasto pressoché invariato, al 2,9 per cento.

Nel 2004 sono stati riservati alla regione 21 mila lavoratori stagionali extracomunitari (12 mila in provincia di Bolzano e 9 mila in quella di Trento), su un totale nazionale di 50 mila ingressi autorizzati, cui si aggiungono un migliaio di lavoratori extracomunitari subordinati non stagionali o autonomi. Le due province hanno potuto attingere anche ai 20 mila ingressi di cittadini dei nuovi stati membri dell'Unione europea per lavori subordinati anche a carattere stagionale, non ripartiti su base regionale.

Per il 2005 la programmazione dei flussi di lavoratori extracomunitari ha riservato 5.600 lavoratori stagionali subordinati al Trentino e 1.600 all'Alto Adige, su un totale nazionale di 24.800; inoltre sono stati destinati 1.080 lavoratori extracomunitari subordinati non stagionali alla provincia di Trento e 1.360 alla provincia di Bolzano. Ad essi si aggiungerà una quota di cittadini dei nuovi stati membri della UE, il cui totale nazionale programmato (79.500 ingressi) non è ripartito tra le regioni.

Gli ammortizzatori sociali. – Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria è diminuito del 19,0 per cento in termini di ore autorizzate. Nell'industria in senso stretto si rileva una sensibile riduzione dell'utilizzo da parte di aziende alimentari, tessili, meccaniche e metallurgiche (tav. B13).

Gli interventi straordinari, invece, sono aumentati, anche in ragione di alcune crisi aziendali (cfr. il paragrafo: *L'industria*).

Nel complesso, le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate sono state pari a 5,0 milioni: l'aumento del 3,6 per cento rispetto al 2003

è ascrivibile in buona parte all'andamento della gestione speciale per l'edilizia (4,7 per cento) che, nell'anno in esame, ha rappresentato l'84,7 per cento del monte ore.

C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari al netto delle sofferenze sono aumentati a ritmi crescenti negli ultimi tre anni; nel 2004 l'incremento è stato pari all'11,0 per cento, circa doppio rispetto alla media nazionale (tav. 2). Il sostegno finanziario all'economia regionale si è mantenuto elevato soprattutto nei confronti delle famiglie, mentre il perdurare della fase di incertezza sui tempi della ripresa ciclica ha determinato un lieve rallentamento del credito alle imprese.

La componente a medio e lungo termine ha continuato a crescere a un ritmo più intenso di quella a breve termine in tutti i settori di attività economica (tav. 3); tale tendenza, riscontrabile anche a livello nazionale, è attribuibile alla diffusa richiesta di consolidamento delle passività da parte delle imprese, oltre che alla rilevanza delle operazioni legate al mercato immobiliare. Nel 2004 i prestiti erogati al settore delle costruzioni, a quello immobiliare e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno costituito il 42 per cento dei nuovi finanziamenti concessi dalle banche.

**PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Ammini- strazioni pubbli- che	Società finanzia- rie e assicura- tive	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanzia- rie di parteci- pazione	Società non finanziarie			Consu- matrici	Imprese indivi- duali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costru- zioni	Servizi					
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)											
Trentino-Alto Adige											
2002	-7,4	49,5	9,6	7,6	9,6	2,3	15,3	11,8	9,3	8,1	9,6
2003	9,5	8,3	11,6	54,1	11,1	5,5	15,7	12,1	10,3	6,4	10,6
2004	35,2	35,4	9,8	16,0	9,7	4,5	12,9	10,8	13,3	5,1	11,0
Trento											
2002	6,0	7,8	10,1	129,8	9,5	3,3	16,5	11,6	11,9	11,6	10,6
2003	17,1	14,5	11,4	49,7	11,0	3,9	17,7	12,0	11,5	7,4	11,2
2004	47,8	33,9	11,1	8,8	11,1	4,9	12,8	13,5	14,7	5,8	12,7
Bolzano											
2002	-21,4	84,2	9,2	-17,3	9,6	1,0	14,5	11,9	6,9	6,3	8,8
2003	-1,3	5,3	11,8	56,6	11,2	7,4	14,2	12,2	9,2	5,9	10,1
2004	14,1	36,2	8,8	19,9	8,6	4,1	13,0	9,0	11,8	4,8	9,6
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)											
Trentino-Alto Adige											
dic. 2002	1,80	3,98	5,90	5,05	5,92	5,35	6,68	6,12	7,93	7,77	6,12
dic. 2003	2,27	2,77	4,84	2,65	4,88	4,39	5,88	4,97	6,29	6,79	5,00
dic. 2004	2,27	2,96	4,68	2,88	4,69	4,55	4,96	4,71	5,58	6,12	4,77

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il maggior ricorso al credito a medio e a lungo termine si è accompagnato, negli ultimi anni, a un allungamento della durata di questo tipo di finanziamenti. Dalla ripartizione per vita residua degli impieghi concessi dalle banche con sede in regione, risulta che la quota dei prestiti con scadenza fino a 10 anni sul totale dei finanziamenti a medio e a lungo termine è diminuita dall'80,5 al 76,4 per cento tra dicembre 2000 e dicembre 2004, mentre è aumentata la quota dei prestiti con scadenze più elevate (tav. 4). In particolare i prestiti superiori a 20 anni, erogati prevalentemente come mutui ipotecari alle famiglie, sono passati dallo 0,3 all'1,0 per cento del totale.

Il fenomeno dell'allungamento delle scadenze è stato più intenso per le banche di credito cooperativo, i cui impieghi con scadenze superiori a dieci anni sono aumentati mediamente del 27 per cento all'anno nel periodo considerato; per le altre banche regionali il tasso medio di sviluppo è stato pari al 19 per cento, con una accelerazione nel corso del 2004.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER SCADENZA
E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (2)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni
percentuali sul periodo corrispondente)*

Settore	a breve termine		a medio e a lungo termine	
	2004	var. %	2004	var. %
Amministrazioni pubbliche	149	198,9	370	10,8
Società finanziarie e assicurative	536	38,4	99	21,4
Finanziarie di partecipazione	95	12,8	177	17,8
Società non finanziarie	8.370	7,1	7.471	12,8
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	2.013	3,1	1.712	6,2
<i>costruzioni</i>	1.567	6,2	1.237	22,7
<i>servizi</i>	4.500	8,9	4.246	12,9
Imprese individuali	1.197	-0,9	1.670	10,0
Famiglie consumatrici	1.531	5,5	4.995	15,8
Totale	11.878	8,0	14.782	13,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**IMPIEGHI A MEDIO E A LUNGO TERMINE DELLE BANCHE
CON SEDE IN REGIONE PER VITA RESIDUA**

(valori percentuali)

Vita residua	BCC (1)		Altre banche regionali		Totale	
	31/12/00	31/12/04	31/12/00	31/12/04	31/12/00	31/12/04
da 18 mesi a 10 anni	82,0	75,9	79,1	76,9	80,5	76,4
Da 10 a 15 anni	14,2	16,5	13,5	17,5	13,9	17,0
Da 15 a 20 anni	3,2	6,3	7,4	4,8	5,3	5,6
Oltre 20 anni	0,6	1,2	0,0	0,8	0,3	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Includo la Cassa Centrale Casse Rurali Trentine – BCC Nord Est e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

La diminuzione delle agevolazioni fiscali agli investimenti delle imprese ha determinato, già a partire dal 2003, la stasi dei finanziamenti concessi sotto forma di leasing, aumentati nell'anno dell'1,0 per cento ed erogati prevalentemente da società finanziarie (tav. 5).

**PRESTITI IMPLICITI NEI CONTRATTI DI LEASING
PER CATEGORIA DI INTERMEDIARI**

(milioni di euro e variazioni percentuali)

	2003	2004	Var %
Banche	278	313	12,7
Società finanziarie (1)	1.354	1.335	-1,4
Totale	1.632	1.648	1,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute nel complesso distese. I tassi di interesse sono rimasti sostanzialmente stabili (tav. C10). Sulla base dei dati della Centrale dei rischi i margini inutilizzati sulle linee di credito a revoca sono rimasti ampi. Il rapporto tra il credito utilizzato e quello accordato è diminuito dal 54,4 al 53,7 per cento.

I prestiti alle imprese. – In un contesto caratterizzato dalla contenuta attività di investimento e dalla debole fase congiunturale del settore industriale, il tasso di crescita dei prestiti alle imprese si è ridotto, passando nei dodici mesi dall'11,6 al 9,8 per cento (tav. 2). La diminuzione dell'autofinanziamento ha determinato un incremento del grado di indebitamento delle imprese (cfr. il paragrafo della sezione B: *La situazione economica e finanziaria delle imprese*).

Sulla dinamica complessiva dei prestiti alle imprese ha influito il rallentamento dei finanziamenti all'edilizia, al commercio e al turismo, settori che rappresentano una quota significativa della domanda di credito delle imprese regionali e che in passato avevano presentato tassi di sviluppo elevati (fig. 4).

All'andamento dei prestiti alle imprese di costruzione, il cui tasso di crescita è passato dal 15,7 al 12,9 per cento, ha contribuito la diminuzione dell'attività nel comparto dell'edilizia commerciale.

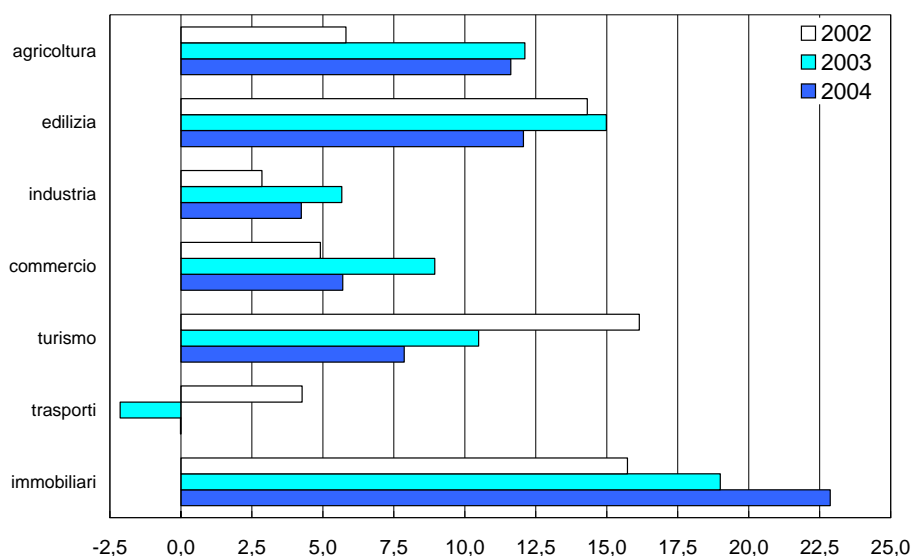
I finanziamenti al settore turistico, aumentati a ritmi crescenti fino al 2002, hanno rallentato per il secondo anno consecutivo, presentando uno sviluppo del 7,9 per cento. In particolare, gli investimenti degli esercizi alberghieri sono diminuiti sia per la contrazione dei margini, sia per il livello qualitativo raggiunto dalle strutture ricettive locali grazie all'opera di riqualificazione degli anni passati.

Nel settore industriale, che maggiormente risente dell'attuale fase di bassa crescita dell'economia, i prestiti sono aumentati del 4,5 per cento, in linea con l'andamento medio degli ultimi tre anni. I nuovi finanziamenti sono affluiti prevalentemente nell'industria alimentare, energetica e mineraria; negli altri comparti i prestiti sono nel complesso diminuiti, con contrazioni significative nelle imprese tessili, della gomma e dei mezzi di trasporto (tav. C5).

Fig. 4

PRESTITI PER BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati si riferiscono alle società non finanziarie e alle imprese individuali. Dati riferiti alla residenza della controparte.

In controtendenza rispetto alla maggior parte dei settori produttivi, ha continuato ad accelerare il credito alle imprese immobiliari (22,9 per cento), la cui attività beneficia del continuo sviluppo del settore.

È rimasto elevato il sostegno finanziario al settore agricolo, con un tasso di crescita dei prestiti dell'11,6 per cento.

Le famiglie consumatrici. – La crescita dei prestiti alle famiglie si è ulteriormente intensificata nel 2004, alimentata dalla richiesta di finanziamenti per acquisto di abitazioni e favorita dal basso livello dei tassi di interesse. L'incremento complessivo è stato pari al 13,3 per cento (tav. 2); la componente destinata all'acquisto di immobili, pari a oltre un terzo del totale, è aumentata del 15,2 per cento. L'incremento dei prezzi degli immobili, in presenza di una contenuta crescita dei redditi, si è

riflesso sulla dinamica dei finanziamenti e sulla durata degli stessi, che è risultata in aumento. Conseguentemente, anche il grado di indebitamento delle famiglie è aumentato.

Tra il 1996 e il 2004 i prestiti bancari alle famiglie, in rapporto al PIL regionale, sono passati dall'11,0 al 22,0 per cento. Il peso dell'indebitamento sulla capacità reddituale aveva raggiunto, nel 2002, il 32,5 per cento, valore più elevato del paese.

A fine 2004 l'88 per cento dei finanziamenti destinati all'acquisto di immobili era regolato a tasso variabile (85 per cento nel 2003). Tale struttura consente un significativo abbassamento del costo del credito nel breve periodo, pur esponendo i prenditori al rischio di eventuali futuri aumenti dei tassi, il cui effetto è amplificato dall'incremento della durata dei finanziamenti.

Il credito al consumo erogato da banche e società finanziarie è aumentato del 15,8 per cento (tav. 6). Il comparto, meno sviluppato rispetto al resto del paese, è presidiato da intermediari specializzati, che si avvalgono dei canali di vendita degli esercenti; i finanziamenti sono destinati prevalentemente all'acquisto di autoveicoli e di mobilio.

Tav. 6

CREDITO AL CONSUMO PER CATEGORIA DI INTERMEDIARI

(milioni di euro e variazioni percentuali)

	2003	2004	Var %
Banche	359	411	14,5
Società finanziarie (1)	145	173	18,8
Totale	504	584	15,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

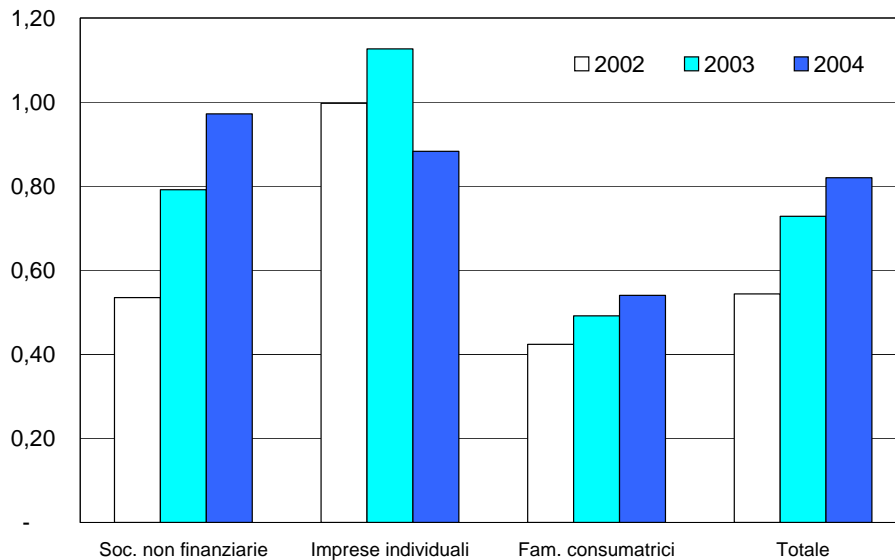
(1) iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

I prestiti in sofferenza

I crediti entrati in sofferenza nel corso del 2004 sono stati pari allo 0,8 per cento del totale; negli ultimi tre anni tale quota è costantemente aumentata (fig. 5). L'incremento maggiore si è osservato per le società non finanziarie, la cui quota di ingressi in sofferenza, pressoché raddoppiata nel triennio, è stata pari a circa l'1 per cento nel 2004. Il flusso relativo alle famiglie consumatrici è aumentato in misura più contenuta ed è ammontato allo 0,5 per cento dei prestiti.

Fig. 5

FLUSSO DELLE NUOVE SOFFERENZE IN RAPPORTO AI PRESTITI (1)
(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi e Segnalazioni di vigilanza; Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nuove "sofferenze rettificcate" in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere alla fine dell'anno precedente. Dati riferiti alla residenza della controparte.

La consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti, pari all'1,6 per cento nel 2003, è aumentata all'1,8 per cento a fine 2004 (tav. 7). Il peggioramento della qualità del credito alle imprese regionali si è manifestato prevalentemente nell'industria in senso stretto (dall'1,2 all'1,7 per cento) e nelle costruzioni (dal 2,3 al 3,5 per cento), comparto che presenta il rapporto più elevato tra sofferenze e prestiti. Nel terziario l'incidenza delle sofferenze è aumentata principalmente per gli esercizi alberghieri (dall'1,4 all'1,8 per cento) e le imprese di trasporto (dall'1,1 all'1,5 per cento). A livello provinciale il rapporto tra sofferenze e prestiti è rimasto più elevato in Alto Adige (1,9 per cento contro 1,6 per cento in Trentino; tav. 8).

L'incremento delle sofferenze è stato in parte alimentato dall'ingresso di posizioni in precedenza classificate tra i clienti in temporanea difficoltà (partite incagliate). L'incidenza delle partite anomale complessive (sofferenze e incagli) sui prestiti è scesa dal 5,7 al 5,5 per cento.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
		Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie				Consumatrici	Imprese individuali		
			di cui:							
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2002	-27,3	2,7	-3,8	2,7	-18,8	21,0	4,7	9,4	-4,3	3,0
2003	103,7	19,4	-83,4	20,3	-2,8	24,8	32,5	9,2	6,0	13,9
2004	-55,4	37,4	-	37,4	47,0	73,2	16,8	-2,9	10,7	21,4
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)										
2002	0,0	1,4	1,1	1,4	1,3	2,2	1,2	1,9	2,6	1,6
2003	0,1	1,5	0,1	1,5	1,2	2,3	1,4	1,9	2,6	1,6
2004	0,0	1,8	0,1	1,8	1,7	3,5	1,5	1,6	2,7	1,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

**RAPPORTO SOFFERENZE/PRESTITI COMPLESSIVI
PER PROVINCIA E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (2)**
(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
		Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie				Consumatrici	Imprese individuali		
			di cui:							
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Trento										
2002	0,1	1,4	2,7	1,4	1,7	1,6	1,2	1,4	2,8	1,5
2003	0,2	1,3	0,2	1,4	1,4	1,5	1,4	1,4	2,9	1,4
2004	0,0	1,7	0,2	1,7	1,5	3,9	1,3	1,2	2,7	1,6
Bolzano										
2002	-	1,3	0,1	1,3	0,9	2,6	1,1	2,4	2,5	1,7
2003	-	1,6	0,1	1,6	1,0	3,0	1,4	2,4	2,4	1,8
2004	0,0	1,9	0,1	1,9	2,0	3,2	1,6	2,0	2,7	1,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

La più elevata rischiosità degli affidamenti alle imprese ha determinato una maggiore richiesta di garanzie da parte del sistema bancario. La quota di finanziamenti alle imprese assistita da garanzia reale è passata dal 34,3 per cento del 2002 al 37,3 per cento del 2004; i settori in cui i finanziamenti sono maggiormente garantiti sono

l'agricoltura e le costruzioni (tav. 9).

Tav. 9

PRESTITI ALLE IMPRESE: QUOTA ASSISTITA DA GARANZIA REALE

(valori percentuali)

	2002	2003	2004
Agricoltura	42,6	44,6	45,9
Industria in senso stretto	22,6	23,1	24,0
Costruzioni	43,5	42,8	44,9
Servizi	36,5	38,3	39,8
Totale	34,3	35,6	37,3

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Il risparmio finanziario dei residenti continua a orientarsi verso strumenti a basso profilo di rischio, alimentando prevalentemente la raccolta bancaria. Il tasso di crescita di quest'ultima, pari al 5,2 per cento, si è comunque dimezzato negli ultimi due anni (tav. 10). Le obbligazioni hanno segnato la crescita più elevata (8,8 per cento), seguite dai conti correnti (5,2 per cento).

Le due terzi delle emissioni obbligazionarie effettuate nel 2004 dalle banche regionali presentano una struttura di tasso tradizionale (fisso o variabile); la parte rimanente è costituita prevalentemente da obbligazioni con struttura cedolare crescente predeterminata (step up), mentre hanno carattere residuale le emissioni indicizzate a panieri azionari o con tasso misto. Rispetto al 2003 è diminuita la quota di prestiti obbligazionari a tasso variabile (dal 61 al 40 per cento), mentre sono aumentate le emissioni a tasso fisso o step up (dal 31 al 66 per cento). La durata media dei titoli è generalmente compresa tra i 3 e i 5 anni.

I pronti contro termine, che costituiscono ormai una quota esigua della raccolta bancaria, sono ulteriormente diminuiti; vi ha contribuito una politica di offerta tesa a impiegare il risparmio in forme tecniche caratterizzate da maggiore stabilità.

L'atteggiamento prudente nei confronti dei mercati finanziari si è riflesso negativamente sull'andamento del risparmio amministrato e gestito. Il valore nominale dei titoli in deposito presso il sistema bancario è diminuito del 2,0 per cento; le gestioni patrimoniali si sono ridotte del 14,5 per cento (tav. C8).

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
Famiglie consumatrici					
2002	6,9	9,7	10,2	18,0	11,0
2003	4,8	8,7	-9,8	13,4	8,2
2004	3,7	5,6	-6,2	9,1	6,0
Totale					
2002	9,2	12,6	11,2	18,1	12,1
2003	3,8	5,9	-10,0	14,5	7,5
2004	3,2	5,2	-11,2	8,8	5,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

La struttura del sistema finanziario

A fine 2004 erano presenti in Trentino Alto Adige 130 banche (132 a fine 2003), di cui 112 con sede in regione (115 a fine 2003) (tav. C11). Le banche di credito cooperativo attive erano 102 (105 a fine 2003). Avevano sede in regione, inoltre, una società di gestione del risparmio, due società di intermediazione mobiliare e due società di leasing iscritte nell'elenco speciale ex articolo 107 del Testo unico bancario.

È proseguito il processo di aggregazione tra casse rurali della provincia di Trento, con due operazioni di concentrazione che hanno interessato cinque intermediari.

Il numero di sportelli è cresciuto di 8 unità, a 920. La quota delle dipendenze delle banche con sede in regione è lievemente aumentata, all'84 per cento; il 57 per cento del totale degli sportelli appartiene al credito cooperativo.

PRESTITI E RACCOLTA PER TIPOLOGIA DI BANCA (1)
(valori percentuali)

Anno	Prestiti (2)		Raccolta (3)	
	Banche di credito cooperativo	Altre banche	Banche di credito cooperativo	Altre banche
Variazioni sul periodo corrispondente				
Trentino-Alto Adige (4)				
2001	11,2	9,3	12,8	8,7
2002	15,2	4,9	14,3	9,6
2003	14,6	7,2	11,6	2,8
2004	11,4	11,0	7,6	2,3
Quote di mercato				
Trentino-Alto Adige (4)				
2000	43,8	56,2	51,5	48,5
2001	44,2	55,8	52,4	47,6
2002	46,5	53,5	53,5	46,5
2003	48,2	51,8	55,5	44,5
2004	48,3	51,7	56,7	43,3
Trento (5)				
2000	48,9	51,1	58,9	41,1
2001	49,2	50,8	60,9	39,1
2002	52,4	47,6	62,3	37,7
2003	54,8	45,2	65,2	34,8
2004	55,2	44,8	67,2	32,8
Bolzano (5)				
2000	39,0	61,0	43,9	56,1
2001	39,6	60,4	44,0	56,0
2002	41,0	59,0	44,9	55,1
2003	42,0	58,0	45,9	54,1
2004	41,5	58,5	46,2	53,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Per le obbligazioni i dati sono desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. - (4) Le banche di credito cooperativo comprendono le BCC con sede in regione, la Cassa Centrale Casse Rurali Trentine – BCC Nord Est e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. - (5) Le banche di credito cooperativo comprendono le BCC con sede in provincia e la Cassa Centrale di riferimento.

Il differenziale di crescita dei prestiti tra le BCC regionali e le altre banche si è ridimensionato, passando da 7,4 punti percentuali a dicembre 2003 a 0,4 punti percentuali a fine 2004. Conseguentemente, dopo il rafforzamento del credito cooperativo registrato negli ultimi anni, le quote di mercato delle due categorie di banche sono rimaste sostanzialmente invariate (tav. 11).

La stabilità delle quote di mercato sugli impieghi è il risultato di due diverse dinamiche provinciali. Le BCC hanno ulteriormente rafforzato la loro quota in provincia di Trento, mentre hanno registrato un lieve arretramento in Alto Adige.

Sulla raccolta le BCC hanno recuperato circa un punto percentuale, portando la loro quota di mercato al 56,7 per cento.

D – LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

Le Province autonome di Trento e di Bolzano godono di un'autonomia finanziaria particolarmente accentuata: oltre il 90 per cento delle loro entrate correnti è infatti costituito da gettiti tributari propri o devoluti dallo Stato sulla base di norme di rango costituzionale e da proventi di carattere patrimoniale su cui hanno pieno controllo (tav. 12).

La classificazione economica delle voci di bilancio evidenzia la completa copertura delle spese correnti con entrate della stessa natura. Inoltre, un terzo circa di entrate a carattere ricorrente è disponibile per la spesa per investimenti.

Nel 2004 l'indebitamento effettivo degli enti è rimasto contenuto e limitato a finanziamenti accesi sulla base di leggi nazionali di autorizzazione, con oneri per capitale e interessi a carico dello Stato.

Tav. 12

INDICI DI BILANCIO DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO (1)

(valori percentuali)

Indici di composizione del bilancio	Provincia autonoma di Trento		Provincia autonoma di Bolzano	
	2003	2004	2003	2004
indice di autonomia finanziaria (2)	95,5	94,3	92,8	90,1
entrate correnti / spese correnti	145,3	147,2	132,2	132,5

Fonte: Province autonome di Trento e di Bolzano.

(1) Previsioni finali di competenza. - (2) Entrate tributarie (tributi propri e partecipazioni ai tributi erariali) + entrate patrimoniali correnti / totale entrate correnti.

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento

Nel 2004 le entrate a disposizione della Provincia autonoma di Trento, in crescita nel periodo 1997-2003 al tasso medio annuo del 5,0 per cento, hanno segnato un rallentamento (1,1 per cento, a 3.998 milioni

di euro; tav. 13): vi hanno contribuito la contrazione dell'avanzo di gestione e la decelerazione delle devoluzioni di tributi dello Stato.

Tav. 13

BILANCIO DI PREVISIONE (1)
(milioni di euro e variazioni percentuali)

	2003	2004	Var. %
Entrate			
Avanzo di amministrazione	425	332	-21,9
Entrate tributarie	3.066	3.157	3,0
<i>tributi della Provincia</i>	392	436	11,4
<i>tributi devoluti dallo Stato</i>	2.674	2.721	1,7
Entrate da trasferimenti	357	386	8,1
Entrate patrimoniali	91	119	30,6
<i>rendite patrimoniali, utili di enti e aziende provinciali e proventi diversi</i>	64	89	38,2
<i>vendite di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti</i>	27	30	12,4
Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	16	4	-78,1
Totale (al netto delle partite di giro)	3.956	3.998	1,1
Uscite			
Uscite correnti	2.257	2.338	3,6
<i>di cui: trasferimenti</i>	1.545	1.576	2,0
Uscite in conto capitale	1.696	1.656	-2,3
<i>di cui: trasferimenti</i>	1.068	1.016	-4,8
Spese per rimborso di mutui e prestiti	3	3	-3,2
Totale (al netto delle partite di giro)	3.956	3.998	1,1
Fonte: Provincia autonoma di Trento.			
(1) Previsioni finali di competenza.			

Complessivamente le devoluzioni di tributi erariali sono aumentate dell'1,7 per cento. Nell'ambito delle devoluzioni in misura fissa (2.679 milioni di euro) l'incremento delle poste di natura ordinaria è stato contenuto, mentre più elevata è stata la crescita delle componenti straordinarie (imposte di competenza provinciale riscosse al di fuori del territorio e gettito relativo a tributi arretrati). Le devoluzioni in quota variabile, negoziate annualmente e correlate alle spese sostenute in altre regioni dallo Stato in settori che in Trentino Alto Adige sono di competenza delle Province autonome, sono invece diminuite (-32,3 per cento, a 42 milioni di euro): tale andamento riflette il processo volto alla ridefinizione dei rapporti tra centro e periferia che, mediante il decentramento di competenze alle Regioni, riduce progressivamente la base su cui la quota variabile è calcolata.

Sono invece risultati in espansione i tributi della Provincia, grazie all'incremento delle due principali componenti, l'IRAP e l'addizionale all'Irpef.

I trasferimenti sono nel complesso aumentati: quelli a valere su leggi di settore hanno registrato una contrazione, in linea con la tendenza generale a sostituire tale forma di finanziamento con le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali, mentre i trasferimenti non riferiti a settori specifici e quelli per il finanziamento delle funzioni delegate sono cresciuti.

Tav. 14

RIPARTIZIONE DELLE USCITE PER FUNZIONI OBIETTIVO

(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

	2004	var% sul 2003	peso
Sanità	883	1,0	22,1
Interventi per l'economia	605	-0,6	15,1
<i>di cui: agricoltura e foreste</i>	196	0,5	4,9
<i>trasporti</i>	106	-5,8	2,7
<i>industria e risorse minerarie</i>	66	-12,8	1,6
<i>artigianato</i>	35	7,1	0,9
<i>turismo</i>	107	3,4	2,7
<i>commercio</i>	20	1,8	0,5
<i>interventi intersettoriali</i>	44	16,4	1,1
Scuola	563	4,1	14,1
Finanza locale	475	1,3	11,9
Opere pubbliche – infrastrutture civili	355	-0,7	8,9
Sicurezza sociale	316	2,0	7,9
Amministrazione generale	125	-4,0	3,1
Edilizia abitativa	69	-42,1	1,7
Formazione professionale	108	4,2	2,7
Istruzione universitaria e ricerca	127	25,0	3,2
Protezione civile	94	-4,5	2,3
Altro	279	14,0	7,0
Totale	3.998	1,1	100,0

Fonte: Provincia autonoma di Trento.

Secondo la riclassificazione per funzione obiettivo, i tre quarti circa delle risorse sono destinati a sanità, interventi per l'economia, scuola, finanza locale e opere pubbliche. Ciascuna di tali voci ha registrato variazioni contenute, con l'eccezione della scuola. Le risorse destinate all'istruzione universitaria e alla ricerca, aumentate in misura significativa, hanno rappresentato il 3,2 per cento del totale (tav. 14).

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano

Le entrate a disposizione della Provincia autonoma di Bolzano sono ammontate nel 2004 a 4.830 milioni di euro (tav. 15). L'aumento registrato rispetto al 2003 (2,2 per cento) risulta inferiore a quello medio del periodo 1997-2003 (6,0 per cento). L'incremento nelle risorse è stato reso possibile dal maggior gettito relativo alle devoluzioni di tributi erariali e ai trasferimenti, mentre le altre voci sono diminuite.

Tav. 15

BILANCIO DI PREVISIONE (1) *(milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2003	2004	Var. %
Entrate			
Avanzo di amministrazione	287	246	-14,3
Entrate tributarie	3.183	3.330	4,6
<i>tributi della Provincia</i>	514	488	-4,9
<i>tributi devoluti dallo Stato</i>	2.669	2.842	6,5
Entrate da trasferimenti	439	488	11,1
Entrate patrimoniali	155	115	-25,8
<i>rendite patrimoniali, utili di enti e aziende provinciali e proventi diversi</i>	91	86	-5,5
<i>vendite di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti</i>	64	29	-55,0
Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	660	650	-1,5
Totale (al netto delle partite di giro)	4.724	4.830	2,2
Uscite			
Uscite correnti	2.667	2.863	7,3
<i>di cui: trasferimenti</i>	1.623	1.713	5,6
Uscite in conto capitale	2.055	1.965	-4,4
<i>di cui: trasferimenti</i>	944	878	-7,0
Spese per rimborso di mutui e prestiti	2	2	4,0
Totale (al netto delle partite di giro)	4.724	4.830	2,2

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano.
(1) Previsioni finali di competenza.

La flessione dei tributi propri è stata determinata principalmente dal venir meno delle integrazioni statali al gettito dell'IRAP, imposta che rappresenta oltre il 70 per cento delle entrate della specie.

L'incremento delle devoluzioni di tributi statali è da attribuire principalmente alle componenti straordinarie: la voce comprende infatti una quota di tributi pregressi e di rimborsi di spese sostenute

nell'esercizio di funzioni delegate. Come per la provincia di Trento, le devoluzioni in misura variabile, pari a 136 milioni di euro, sono diminuite (-12,2 per cento).

Nell'ambito dei trasferimenti si sono ridotte le entrate relative ad assegnazioni statali su leggi di settore. La diminuzione prevista nelle entrate patrimoniali risente del rallentamento dell'attività di cessione di aree produttive. Le entrate per mutui e prestiti includono, per il terzo anno consecutivo, la previsione di indebitamento per 650 milioni di euro finalizzato alla capitalizzazione della SEL, la società elettrica provinciale, che dovrebbe acquisire in tutto o in parte le centrali idroelettriche dell'ENEL situate in Alto Adige o partecipazioni in altre società che operano nel campo della produzione di energia.

L'analisi economica della spesa evidenzia una crescita dell'incidenza della componente di natura corrente. L'incremento è legato, in particolare, agli effetti dei rinnovi contrattuali per il personale amministrativo, scolastico e sanitario stipulati nel 2003 e agli stanziamenti per il ripianamento di deficit di bilancio delle aziende sanitarie. Sono inoltre diminuite le spese per investimenti in ambito sociale, finanziate negli scorsi anni anche con gettiti di natura straordinaria.

La riclassificazione delle uscite per funzione obiettivo mostra un livello di spesa sanitaria in linea con quello del 2003 (tav. 16). L'elevato ammontare della spesa per servizi finanziari e riserve, seconda voce per consistenza, è determinato dalla citata previsione di uscite legate alla ricapitalizzazione della società elettrica provinciale. L'aumento della spesa per l'istruzione riflette sia l'incremento delle retribuzioni del personale, sia maggiori stanziamenti a favore dell'Università.

Tra le dotazioni finanziarie a sostegno dei vari settori economici, sono aumentate le risorse a favore del comparto turistico-alberghiero, dell'agricoltura, cui è stato destinato uno stanziamento eccezionale per i danni causati dalla siccità del 2003, e a favore di interventi indistinti.

Le spese per l'edilizia agevolata si sono ridotte rispetto al 2003, quando la voce aveva beneficiato di una dotazione straordinaria di fondi.

RIPARTIZIONE DELLE USCITE PER FUNZIONI OBIETTIVO*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

	2004	var% sul 2003	peso
Tutela della salute	1.054	-0,1	21,8
Servizi finanziari e riserve	716	5,9	14,8
Istruzione	527	6,4	10,9
Servizi amministrativi generali	510	7,1	10,6
Interventi per l'economia:	457	-0,4	9,5
<i>di cui: agricoltura e foreste</i>	152	0,4	3,1
<i>trasporti e comunicazioni</i>	115	-2,9	2,4
<i>industria e risorse minerarie</i>	48	-24,4	1,0
<i>artigianato</i>	49	-2,9	1,0
<i>turismo e industria alberghiera</i>	51	28,5	1,1
<i>commercio e servizi</i>	17	-3,3	0,4
<i>altri interventi indistinti per l'economia</i>	26	39,7	0,5
Finanza locale	452	1,7	9,4
Opere pubbliche, infrastrutture e viabilità	352	-0,7	7,3
Edilizia abitativa agevolata	225	-11,2	4,7
Famiglia e politiche sociali	227	4,7	4,7
Beni e attività culturali	73	1,1	1,5
Formazione professionale	51	-1,9	1,1
Protezione civile e antincendi	36	-15,8	0,8
Altro	148	17,6	3,1
Totale	4.830	2,2	100,0

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2003
- “ B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
 - “ B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
 - “ B4 Imprese attive, iscritte e cessate
 - “ B5 Principali prodotti agricoli
 - “ B6 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
 - “ B7 Investimento, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
 - “ B8 Movimento turistico
 - “ B9 Commercio con l'estero (cif-fob) per paese o area
 - “ B10 Composizione dell'export provinciale per paese o area
 - “ B11 Commercio con l'estero (cif-fob) per branca
 - “ B12 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
 - “ B13 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- “ C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
 - “ C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
 - “ C4 Prestiti e sofferenze delle banche per provincia e settore di attività economica
 - “ C5 Prestiti delle banche per branca di attività economica
 - “ C6 Prestiti delle banche per provincia e branca di attività economica
 - “ C7 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
 - “ C8 Titoli in deposito presso le banche
 - “ C9 Titoli in deposito presso le banche per provincia
 - “ C10 Tassi di interesse bancari
 - “ C11 Struttura del sistema finanziario
 - “ C12 Struttura del sistema finanziario per provincia

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	742	3,5	6,9	-5,7	6,5	-4	-7,5
Industria	5.886	27,8	-0,6	9,6	0,9	8,4	0,7
<i>Industria in senso stretto</i>	3.509	16,6	0,8	3,0	-1,1	1,1	-1,6
<i>Costruzioni</i>	2.377	11,2	-3,9	25,8	4,9	22,3	4,2
Servizi	14.546	68,7	0,3	5,2	0,7	-1,7	0,0
Totale valore aggiunto	21.174	100,0	0,3	5,8	1,0	0,8	-0,1
PIL	22.213	-	0,1	5,3	0,5	0,4	0,4
PIL pro capite (2)	23,1	-	-0,6	4,5	-0,3	-0,3	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Migliaia di euro.

Tav. B2

VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA NEL 2002 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	362	11,6	-7,2	-3,6	7,4	-17,8	0,7
Prodotti tessili e abbigliamento	129	4,1	-2,0	-1,3	1,3	-13,2	-9,1
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	12	0,4	-9,2	-28,7	26,6	-3,1	-18,2
Carta, stampa ed editoria	369	11,8	18,6	3,7	12,6	-9,8	2,1
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	143	4,6	1,6	-15,0	-9,0	-8,2	9,2
Lavorazione di minerali non metalliferi	232	7,4	-5,5	3,2	8,1	4,0	4,0
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	480	15,4	0,2	2,4	1,3	0,1	2,0
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	710	22,7	4,1	-0,9	3,5	8,3	6,5
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	684	21,9	13,7	3,8	2,5	4,3	-3,7
Totale	3.121	100,0	3,8	0,0	4,2	-2,0	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Commercio e riparazioni	2.522	17,3	4,3	-4,0	5,8	-0,7	-2,6
Alberghi e ristoranti	2.119	14,6	7,4	-4,6	9,2	-6,5	-2,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.652	11,4	1,2	6,0	7,0	8,4	-2,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.160	8,0	14,0	-5,2	9,2	-0,8	-4,0
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	3.037	20,9	3,9	3,5	4,1	1,3	3,2
Pubblica amministrazione (3)	1.618	11,1	4,9	3,0	7,9	3,2	-7,4
Istruzione	683	4,7	1,3	1,0	-13,9	-2,0	-1,6
Sanità e altri servizi sociali	885	6,1	-0,2	6,3	4,8	9,7	0,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	745	5,1	5,3	4,5	4,3	-0,3	-0,1
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	131	0,9	2,8	-0,8	-3,7	-6,0	3,1
Totale	14.552	100,0	4,8	0,3	5,2	0,7	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.098	955	927	1.453	1.255	1.135	31.585	31.666	31.547
Industria in senso stretto	367	340	340	435	444	474	10.135	10.119	10.105
di cui: industria <i>manifatturiera</i>	363	337	340	427	437	464	9.726	9.704	9.679
Costruzioni	906	860	909	628	611	714	11.980	12.462	12.823
Commercio	959	920	919	1.152	1.048	1.210	17.962	17.920	17.906
di cui: <i>al dettaglio</i>	506	449	456	569	509	591	8.949	8.970	8.882
Alberghi e ristoranti	474	429	430	592	519	604	10.790	10.586	10.674
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	181	158	197	192	189	201	3.171	3.166	3.176
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	154	150	179	176	167	176	2.799	2.797	2.795
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	426	407	481	421	421	502	7.579	7.991	8.619
Altri servizi	286	281	357	326	321	310	5.033	5.134	5.394
Imprese non classificate	1.628	1.736	1918	524	461	472	371	313	277
Totale	6.325	6.086	6.478	5.723	5.269	5.622	98.606	99.357	100.521

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI
(migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali)

Voci	2004 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	18	0,5	10,5	8,1
di cui: <i>mais</i>	11	0,3	15,1	15,2
Piante da tubero, ortaggi	392	1,5	6,2	4,5
di cui: <i>patate</i>	219	0,8	11,0	11,6
di cui: <i>fragole</i>	52	51,7	42,0	42,0
Coltiv. Foraggere e altre coltiv. erbacee	45	319,2	78,0	2,5
Coltivazioni arboree	14.476	41,6	4,8	-0,2
di cui: <i>mele</i>	12.716	27,0	4,1	0,4
di cui: <i>uva da vino</i>	1.658	13,6	12,4	0,5
di cui: <i>susine</i>	29	0,1	-19,9	-27,3
di cui: <i>pere</i>	29	0,1	6,4	-2,2
di cui: <i>kiwi</i>	19	0,1	2,1	0,9
di cui: <i>ciliegie</i>	10	0,2	-24,0	-1,9

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2003.....	79,5	-5,7	-10,2	-2,5	1,5	2,6
2004.....	78,2	-5,4	-2,1	-0,7	2,2	7,0
2003 - I trim. ...	77,8	-5,5	-19,3	-7,7	-1,1	5,2
II ".....	80,7	-10,2	-3,4	0,1	4,0	3,3
III ".....	79,7	-4,7	-14,4	-2,1	0,0	1,1
IV ".....	79,8	-2,2	-3,8	-0,2	3,1	0,7
2004 - I trim. ..	75,7	-8,3	-5,2	-2,4	2,3	8,1
II ".....	80,3	-6,0	1,2	-0,3	5,6	3,0
III ".....	78,4	-3,4	3,3	1,9	0,3	11,2
IV ".....	78,2	-3,8	-7,6	-1,9	0,4	5,5
2005 - I trim. ...	76,2	-13,0	-9,2	-12,9	-5,2	8,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati stagionalizzati.

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(unità e variazioni percentuali a prezzi correnti rispetto all'anno precedente)

Voci	2003		2004 (1)		2005 (previsioni) (1)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (2)
Investimenti:						
<i>Programmati</i>	64	-10,8	74	20,5	77	26,3
<i>Realizzati</i>	78	-17,8	82	5,4	-	-
Fatturato	78	5,6	82	5,1	80	3,8
Occupazione	78	-0,2	82	1,0	70	0,8

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati provvisori. - (2) Rispetto al dato consuntivo.

MOVIMENTO TURISTICO (1)

(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	Provincia di Trento		Provincia di Bolzano		Trentino Alto Adige	
	2004	Var. %	2004	Var. %	2004	Var. %
Italiani						
Arrivi	1.726	-3,4	1.765	-0,5	3.491	-2,0
<i>- alberghiero</i>	1.434	-2,9	1.477	-0,5	2.911	-1,7
<i>- extra-alberghiero</i>	291	-5,9	288	-0,7	580	-3,4
Presenze	9.109	-2,6	9.272	-0,4	18.381	-1,5
<i>- alberghiero</i>	7.241	-2,6	7.370	-0,1	14.611	-1,4
<i>- extra-alberghiero</i>	1.867	-2,4	1.902	-1,4	3.769	-1,9
Stranieri						
Arrivi	1.022	2,7	2.951	2,3	3.974	2,4
<i>- alberghiero</i>	777	3,3	2.465	2,5	3.242	2,7
<i>- extra-alberghiero</i>	245	0,7	486	1,4	732	1,1
Presenze	4.740	4,3	16.426	0,3	21.166	1,2
<i>- alberghiero</i>	3.353	6,0	13.389	0,4	16.742	1,4
<i>- extra-alberghiero</i>	1.387	0,4	3.038	0,2	4.425	0,3
Totale						
Arrivi	2.748	-1,2	4.717	1,2	7.464	0,3
<i>- alberghiero</i>	2.211	-0,8	3.942	1,4	6.153	0,6
<i>- extra-alberghiero</i>	537	-3,0	774	0,6	1.311	-0,9
Presenze	13.849	-0,3	25.698	0,1	39.547	-0,1
<i>- alberghiero</i>	10.594	-0,1	20.759	0,2	31.353	0,1
<i>- extra-alberghiero</i>	3.254	-1,2	4.939	-0,4	8.194	-0,8
Permanenza media (gg)	5,0	0,0	5,4	-0,1	5,3	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Bolzano.
(1) La variazione della permanenza media è espressa in termini assoluti.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA

(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni (1)			Importazioni (2)		
	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	3.055	61,5	6,4	3.600	76,1	5,4
di cui: <i>Germania</i>	1.554	31,3	1,1	1.686	35,6	6,1
<i>Austria</i>	442	8,9	7,4	878	18,6	6,9
<i>Francia</i>	438	8,8	12,4	398	8,4	5,2
Regno Unito	312	6,3	1,1	65	1,4	-5,3
Paesi dell'Europa centro-orientale	338	6,8	17,9	249	5,3	24,3
di cui: <i>nuovi membri UE</i>	193	3,9	19,4	171	3,6	27,5
<i>Romania</i>	52	1,0	8,1	43	0,9	9,4
Altri paesi europei	402	8,1	5,4	312	6,6	25,2
America settentrionale	473	9,5	14,5	84	1,8	8,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	436	8,8	14,9	57	1,2	15,1
America centro-meridionale	47	0,9	8,6	106	2,2	42,0
Asia	264	5,3	18,1	276	5,8	34,9
di cui: <i>Cina</i>	28	0,6	-3,5	109	2,3	35,2
<i>Medio Oriente</i>	70	1,4	15,1	6	0,1	56,0
Africa, Australia e altri	78	1,6	14,2	38	0,8	-13,9
Totale	4.971	100,0	8,1	4.731	100,0	9,2

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a." sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni. Il totale è tratto dal comunicato ISTAT del 16 marzo 2005. - (2) Importazioni al netto del settore "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a.".

COMPOSIZIONE DELL'EXPORT PROVINCIALE PER PAESE O AREA (1)

(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Paesi e aree	Trento			Bolzano		
	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	1.260	52,2	7,9	1.795	70,2	5,3
di cui: <i>Germania</i>	464	19,2	2,4	1.090	42,7	0,5
<i>Austria</i>	177	7,3	8,4	265	10,4	6,8
<i>Francia</i>	284	11,8	12,9	154	6,0	11,5
Regno Unito	190	7,9	1,8	121	4,7	-0,1
Paesi dell'Europa centro-orientale	206	8,5	17,1	133	5,2	19,2
di cui: <i>nuovi membri UE</i>	116	4,8	16,7	78	3,0	23,8
<i>Romania</i>	36	1,5	24,3	15	0,6	-17,2
Altri paesi europei	187	7,7	1,6	215	8,4	8,9
America settentrionale	335	13,9	8,4	138	5,4	32,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	313	13,0	8,6	123	4,8	34,8
America centro-meridionale	32	1,3	0,5	15	0,6	31,9
Asia	146	6,1	12,4	117	4,6	26,0
di cui: <i>Cina</i>	18	0,8	-25,9	10	0,4	125,6
<i>Medio Oriente</i>	49	2,0	18,1	21	0,8	8,6
Africa, Australia e altri	57	2,4	5,8	21	0,8	45,6
Totale	2.414	100,0	7,8	2.557	100,0	8,4

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a." sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni (1)			Importazioni (2)		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	387	316	-18,2	153	158	2,9
Prodotti delle industrie estrattive	20	19	-1,1	61	66	7,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	768	758	-1,4	619	594	-3,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	241	249	3,6	214	225	5,4
Cuoio e prodotti in cuoio	112	112	-0,1	64	81	27,8
Prodotti in legno, sughero e paglia	79	85	7,6	274	298	8,8
Carta, stampa ed editoria	279	279	-0,1	234	251	7,5
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	1	2	85,6	6	7	12,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	368	375	2,1	437	479	9,6
Articoli in gomma e materie plastiche	194	203	4,5	156	167	7,3
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	141	147	4,1	118	130	10,4
Metalli e prodotti in metallo	358	435	21,3	489	552	13,0
Macchine e apparecchi meccanici	826	1.025	24,1	531	574	8,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	214	245	14,5	265	325	22,5
Mezzi di trasporto	458	569	24,2	527	602	14,3
Altri prodotti manifatturieri	146	146	-0,1	133	141	5,8
Energia elettrica e gas	0	-	-100,0	46	69	48,6
Prodotti delle altre attività	4	3	-34,8	8	10	37,5
Totale	4.599	4.971	8,1	4.334	4.731	9,2

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a." sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni. - (2) Importazioni al netto del settore "Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e merci varie n.c.a.".

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
2001.....	-5,6	2,6	9,4	-0,3	0,5	-2,7	0,5	2,6	67,5
2002.....	-4,4	0,7	7,9	0,7	0,9	-1,3	0,8	2,6	68,0
2003.....	3,8	-2,1	5,2	0,7	0,9	-4,2	0,8	2,4	68,6
2002 - gen. ...	-2,0	1,1	-8,5	2,1	0,7	-1,2	0,6	2,4	67,1
apr. ...	-1,3	1,9	9,1	1,2	1,9	-19,3	1,2	2,4	67,6
lug.	-6,4	-1,5	9,8	1,1	0,9	-0,8	0,8	2,5	69,2
ott.	-7,3	1,2	20,8	-1,7	0,2	19,5	0,7	2,9	68,2
2003 - gen. ...	11,0	-1,4	20,7	-0,1	2,3	-12,8	1,9	2,1	68,4
apr. ...	20,4	-4,1	2,5	0,9	1,6	8,8	1,7	2,6	68,8
lug.	-1,3	3,9	-3,4	0,8	0,7	-13,6	0,3	2,2	69,4
ott.	-12,5	-6,5	5,3	1,2	-0,9	0,8	-0,8	3,0	67,6
2004 - gen. ...	-14,3	-1,0	5,2	0,8	-0,4	-2,4	-0,5	2,1	68,1
Nuova Indagine (3)									
2003 (4)	2,8	69,1
2004.....	1,7	7,5	1,9	2,9	69,5
2004 sem. I	1,7	15,7	2,1	3,0	69,1
2004 sem. II	1,7	0,3	1,7	2,9	69,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi ai semestri del 2003 e del 2004, tratti dalle tavole 13 e 14 dei Comunicati Stampa Istat. - (4) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2004	Var. %	2004	Var. %
Agricoltura	4	::	4	::
Industria in senso stretto	415	-20,0	719	0,1
<i>Estrattive</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Legno</i>	20	80,6	20	80,6
<i>Alimentari</i>	4	-86,1	164	271,0
<i>Metallurgiche</i>	29	-40,4	29	-40,4
<i>Meccaniche</i>	122	-27,4	125	-39,1
<i>Tessili</i>	67	-51,5	111	-23,9
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	5	-57,4	5	-78,9
<i>Chimiche</i>	30	74,3	30	-78,3
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	81	4,7	81	4,7
<i>Carta e poligrafiche</i>	43	367,3	140	1.154,4
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	13	261,9	13	261,9
Costruzioni	33	-19,3	37	-38,6
Trasporti e comunicazioni	3	33,5	3	33,5
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia	-	-	4.208	4,7
Totale	455	-19,0	4.971	3,6

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2002	2003	2004
Depositi	14.261	14.806	15.277
di cui (2): <i>conti correnti</i>	9.875	10.462	11.006
<i>pronti contro termine</i>	1.426	1.283	1.139
Obbligazioni (3)	7.437	8.516	9.263
Raccolta	21.698	23.322	24.540
Prestiti (4)	22.067	24.413	27.143

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Province	2002	2003	2004
		Depositi	
Trento	6.898	7.112	7.394
Bolzano	7.363	7.694	7.883
Totale	14.261	14.806	15.277
		Obbligazioni (2)	
Trento	3.373	4.038	4.387
Bolzano	4.064	4.478	4.876
Totale	7.437	8.516	9.263
		Prestiti (3)	
Trento	9.857	10.956	12.369
Bolzano	12.210	13.457	14.774
Totale	22.067	24.413	27.143

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Amministrazioni pubbliche	350	383	518	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	433	469	636
Finanziarie di partecipazione	152	235	272	2
Società non finanziarie	12.996	14.439	15.841	180	217	298
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	3.377	3.563	3.725	45	44	65
<i>costruzioni</i>	2.147	2.484	2.805	47	59	102
<i>servizi</i>	7.042	7.893	8.746	83	110	129
Imprese individuali	2.562	2.726	2.866	68	72	79
Famiglie consumatrici	5.224	5.763	6.526	100	109	106
Totale	21.717	24.014	26.659	349	398	484

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER PROVINCIA E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Trento				Bolzano			
	Prestiti (2)		Sofferenze		Prestiti (2)		Sofferenze	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Amministrazioni pubbliche	240	355	-	-	143	163	-	-
Società finanziarie e assicurative	162	217	307	418	-	..
Finanziarie di partecipazione	83	90	152	182
Società non finanziarie	6.485	7.204	89	128	7.953	8.637	128	170
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	1.895	1.987	27	30	1.668	1.737	18	35
<i>costruzioni</i>	1.114	1.256	17	50	1.371	1.549	42	52
<i>servizi</i>	3.191	3.621	45	47	4.702	5.125	65	82
Imprese individuali	946	1.001	28	28	1.779	1.865	44	52
Famiglie consumatrici	2.882	3.305	39	41	2.881	3.221	70	65
Totale	10.798	12.172	157	197	13.216	14.487	241	287

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1.079	1.209	1.350	650	712	784
Prodotti energetici	288	335	470	3	2	3
Minerali e metalli	128	192	196	2	3	2
Minerali e prodotti non metallici	319	335	385	22	23	23
Prodotti chimici	91	83	89	5	5	5
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	314	358	365	27	27	27
Macchine agricole e industriali	305	321	313	10	12	9
Macchine per ufficio e simili	39	44	53	5	7	8
Materiali e forniture elettriche	199	136	117	10	11	9
Mezzi di trasporto	71	67	45	5	5	5
Prodotti alimentari e del tabacco	482	540	604	32	36	42
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	305	307	249	14	16	17
Carta, stampa, editoria	430	400	392	9	10	9
Prodotti in gomma e plastica	122	115	94	3	3	4
Altri prodotti industriali	570	636	661	139	146	146
Edilizia e opere pubbliche	2.419	2.781	3.117	272	297	312
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	2.712	2.954	3.122	451	464	465
Alberghi e pubblici esercizi	2.594	2.866	3.091	568	583	611
Trasporti interni	726	721	717	91	89	84
Trasporti marittimi ed aerei	18	10	7
Servizi connessi ai trasporti	140	133	140	5	5	5
Servizi delle comunicazioni	67	61	33	..	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	2.142	2.558	3.094	240	269	294
Totale	15.557	17.164	18.706	2.562	2.726	2.866

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Trento				Bolzano			
	Società non finanziarie e imprese individuali				Società non finanziarie e imprese individuali			
			di cui: imprese individuali				di cui: imprese individuali	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	547	627	261	287	663	723	450	497
Prodotti energetici	49	68	1	1	287	402	1	2
Minerali e metalli	44	42	2	2	148	155	1	1
Minerali e prodotti non metallici	223	265	15	14	112	120	8	9
Prodotti chimici	63	68	2	2	20	21	3	3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	206	228	16	16	152	136	11	10
Macchine agricole e industriali	165	174	5	5	156	139	6	5
Macchine per ufficio e simili	16	19	3	2	27	34	4	6
Materiali e forniture elettriche	65	57	5	4	72	60	5	5
Mezzi di trasporto	29	29	2	2	38	16	4	3
Prodotti alimentari e del tabacco	277	315	13	17	263	290	22	25
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	255	198	7	8	52	51	8	9
Carta, stampa, editoria	316	310	5	5	84	81	4	4
Prodotti in gomma e plastica	59	65	3	3	56	29
Altri prodotti industriali	259	280	48	49	377	382	98	98
Edilizia e opere pubbliche	1.235	1.386	121	130	1.546	1.731	176	182
Servizio del commercio, recuperi, riparaz.	1.222	1.329	180	180	1.733	1.794	284	285
Alberghi e pubblici esercizi	906	994	110	114	1.960	2.097	473	497
Trasporti interni	348	324	36	34	373	394	54	50
Trasporti marittimi ed aerei	2	3	8	4	-	..
Servizi connessi ai trasporti	17	16	2	2	117	124	3	3
Servizi delle comunicazioni	3	4	58	29
Altri servizi destinabili alla vendita	1.128	1.404	107	123	1.430	1.691	162	172
Totale	7.432	8.205	946	1.001	9.733	10.502	1.779	1.865

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	16	16	14	12	12	12
Prodotti energetici
Minerali e metalli
Minerali e prodotti non metallici	3	3	4	1	1	1
Prodotti chimici	3	1	2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	11	8	8	..	1	1
Macchine agricole e industriali	4	5	6
Macchine per ufficio e simili	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	1	3	2
Mezzi di trasporto
Prodotti alimentari e del tabacco	3	2	3
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	7	7	8	1	1	1
Carta, stampa, editoria	2	1	4
Prodotti in gomma e plastica	3	4	13
Altri prodotti industriali	14	17	22	4	5	4
Edilizia e opere pubbliche	58	73	119	11	14	17
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	53	65	67	16	16	16
Alberghi e pubblici esercizi	36	41	56	13	12	15
Trasporti interni	9	8	11	2	1	2
Trasporti marittimi ed aerei	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	2	2	3
Servizi delle comunicazioni	-	..
Altri servizi destinabili alla vendita	21	30	32	7	7	8
Totale	248	288	377	68	72	79

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Titoli a custodia semplice e amministrata	9.229	8.545	8.372	6.818	5.813	5.498
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	4.002	3.518	3.427	2.996	2.462	2.402
<i>Obbligazioni</i>	1.324	1.372	1.375	1.052	1.109	1.060
<i>Azioni</i>	1.942	1.538	1.552	1.048	602	496
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.469	1.481	1.385	1.364	1.269	1.204
Gestioni patrimoniali bancarie	1.479	1.250	1.068	1.270	1.126	943
Totale	10.708	9.795	9.440	8.088	6.938	6.441

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE PER PROVINCIA (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Trento				Bolzano			
			di cui: famiglie consumatrici				di cui: famiglie consumatrici	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.157	5.105	3.282	3.151	3.388	3.267	2.531	2.347
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.601	2.606	1.729	1.706	917	821	733	696
<i>obbligazioni</i>	746	784	565	545	626	591	544	516
<i>azioni</i>	808	807	179	181	730	745	424	315
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	684	606	594	523	797	779	675	680
Gestioni patrimoniali bancarie	875	779	785	675	375	289	341	268
Totale	6.032	5.884	4.067	3.825	3.763	3.556	2.872	2.616

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2003	Mar. 2004	Giu. 2004	Set. 2004	Dic. 2004
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (3)	4,54	4,85	4,66	4,80	4,77
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,75	3,88	3,79	3,79	3,76
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,17	0,92	0,93	0,96	0,97

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO
(dati di fine anno, unità)

Voci	2001	2002	2003	2004
Banche	139	133	132	130
di cui con sede in regione:	126	121	115	112
banche spa (1)	7	8	7	7
banche popolari	2	1	1	1
banche di credito cooperativo	114	109	105	102
filiali di banche estere	3	3	2	2
Sportelli operativi	896	902	912	920
di cui: di banche con sede in regione	839	771	761	773
Comuni serviti da banche	300	299	300	301
ATM	1.187	1.204	1.239	1.303
POS	28.603	29.884	33.275	33.439
Società di intermediazione mobiliare	3	3	2	2
Società di gestione del risparmio e Sicav	1	1	1	1
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	23	24	24	24
di cui: iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario	3	3	3	2

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO PER PROVINCIA

(dati di fine anno, unità)

Voci	Trento		Bolzano	
	2003	2004	2003	2004
Banche	75	74	74	74
di cui con sede in provincia:	58	55	57	57
<i>banche spa (1)</i>	5	5	2	2
<i>banche popolari</i>	-	-	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	53	50	52	52
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	2	2
Sportelli operativi	504	513	408	407
di cui: <i>di banche con sede in provincia</i>	371	378	338	336
Comuni serviti da banche	189	190	111	111
ATM	692	710	547	593
POS	16.993	18.864	16.282	16.575
Società di intermediazione mobiliare	-	-	2	2
Società di gestione del risparmio e Sicav	-	-	1	1
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	6	5	18	19
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale</i> <i>ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	-	-	3	2

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B6; Fig. 1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali e Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

Il campione regionale per l'indagine ISAE è costituito, in media, da 196 imprese e 11.942 addetti

Tavv. B9-B11

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si

rimanda alle Note metodologiche della pubblicazione Commercio estero e attività internazionali delle imprese, edita dall'Istat.

Tav. B7

Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). Di queste 36 sopra i 50 addetti e 46 tra i 20 e i 49 addetti vengono rilevate in Trentino-Alto Adige. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*). La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

Settori	Classi dimensionali (numero di addetti)				Totale
	20 – 49	50 – 199	200 – 499	500 e oltre	
Alimentare (DA)	9,8	8,5	2,4	-	20,7
Tessile, Abbigliamento, Cuoio (DB,DC)	1,2	2,4	-	-	3,7
Legno, Carta, Editoria (DD,DE)	8,5	-	-	1,2	9,8
Chimica, Gomma, Plastica (DF,DG,DH)	4,9	3,7	1,2	-	9,8
Meccanica, Metallurgica (DJ,DK,DL,DM)	19,5	9,8	4,9	2,4	36,6
Energia, Estrattive (C,E)	4,9	1,2	-	1,2	7,3
Altre (DI,DN)	7,3	2,4	1,2	1,2	12,2
Totale	56,1	28,1	9,8	6,1	100,0

B) Ponderazione dei dati

I valori presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Tav. B12

Indagine sulle forze di lavoro

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana;

di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B13

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

La base dati Cerved

La base dati Cerved contiene informazioni anagrafiche e contabili relative alla quasi totalità delle società di capitali italiane.

Ai fini dell'analisi è stato costituito, per ogni esercizio, un campione aperto di imprese agricole, industriali e di servizi non finanziari con sede in Trentino Alto Adige composto, mediamente, da circa 4.400 unità.

Gli indici commentati sono medie di rapporti, ponderate con i valori posti al denominatore degli stessi. In particolare, il rapporto tra margine operativo lordo e attivo è stato ponderato con il totale dell'attivo; il ROE con il patrimonio netto ante distribuzioni di utili; il leverage con la somma di debiti finanziari e patrimonio netto.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 2-8, 10; Fig. 4

Tavv. C1-C9

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 2, C10

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Trentino-Alto Adige le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 67 per cento dei prestiti e il 38 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. C11, C12

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. 9; Fig. 5

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nella tav. 9 e nella fig. 5 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificata: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questa viene segnalata alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 44 banche con sede in Trentino Alto Adige che rappresenta l'81 per cento dell'attività regionale in termini di fondi intermediati.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2005
presso la litografia Amorth
in Trento*